

## Lavoro

NEL BOLOGNESE

### Stampi Group salva 101 posti di lavoro

pag. 48

**Occupazione.** L'azienda lodigiana Stampi Group rileva il sito Kemet e assorbe 101 addetti

# L'industria resta a Monghidoro

L'impresa riporta in Italia produzioni fatte in Francia e Spagna

#### L'OPERAZIONE

La produzione di valvole e bobine partirà a gennaio  
Turchetto: «Cruciale la scelta del colosso Usa di non lasciare il cerino agli operai»



Luca Orlando  
MILANO

«Forse è in controtendenza, me lo hanno chiesto anche i sindacati. Io dico che pur tra le difficoltà, se tutti collaborano, qui si può ancora fare impresa».

Elvio Turchetto ha appena siglato l'intesa che restituisce un futuro al sito Kemet Electronics di Monghidoro, sull'appendice emiliano, garantendo l'assorbimento di 101 addetti entro luglio del 2013 e riportando in Italia alcune attività oggi svolte all'estero. La multinazionale Usa, quotata a Wall Street e forte di 12 mila dipendenti nel mondo, ha avviato in Italia un piano di riorganizzazione che prevede 25 milioni di investimenti per il nuovo sito a Pontecchio Marconi, sede che dovrà accorparsi i tre impianti esistenti di Sasso Marconi, Vergato e Monghidoro. Il riassetto prevedeva l'uscita dal perimetro aziendale di 134 addetti, situazione in gran parte risolta con l'intervento di Stampi Group, azienda lodigiana attiva nella produzione di valvole e bobine. Stampi concentrerà su Monghidoro

l'intera produzione, oggi parcellizzata in quattro siti, due nel lodigiano, uno a Parigi e uno in Spagna. «La logistica oggi è complessa - spiega Turchetto - e a Monghidoro possiamo realizzare importanti sinergie. Non si tratta solo di un travaso produttivo ma di nuovi investimenti, perché in futuro svilupperemo nuovi prodotti. La trattativa è stata facilitata dall'apporto di Kemet, che non ha abbandonato il territorio lasciando il cerino alle maestranze, come spesso accade in questi casi». «Il percorso è stato virtuoso e rapidissimo - aggiunge il direttore risorse umane di Kemet Italia ed Europa Settentrionale Giovanni Tamburini - grazie al lavoro di tutti: l'advisor Vertus ha agito rapidamente e in modo efficace, la multinazionale ha fortemente voluto trovare una soluzione per non disperdere il patrimonio industriale, sindacati ed enti locali hanno agito di concerto». «La soluzione trovata - spiega il managing partner di Vertus Alessandro Ielo - dimostra che agendo per tempo e con determinazione è possibile trovare soluzioni per la reindustrializzazione e la chiusura non è affatto l'unico esito possibile». Entro fine dicembre a Monghidoro saranno già trasportate tutte le linee produttive e i macchinari, con l'obiettivo di avviare la produzione già da gennaio 2013. Per un anno l'accordo prevede l'affitto dell'azienda, poi l'acquisto del sito.

© EPICHELIDONC/REUTERS

